

EDITORIALE

Fare il doposcuola, portare il pacco, andare nelle scuole, incontrare gli Enti Pubblici. All'interno della vita dell'Associazione sono tante le occasioni che ci obbligano a muoverci e inevitabilmente pongono domande, suscitano una gioia o una fatica. Abbiamo pensato di mettere in comune in modo molto semplice questi fatti raccontandoci quello che ci accade. Da qui nasce la NEWSLETTER, che vuole essere uno strumento a disposizione di tutti per conoscere e fare conoscere la nostra Associazione. Aspettiamo quindi i vostri contributi.

QUESTA STORIA INIZIA CIRCA 20 ANNI FA

Mi viene proposto di portare un pacco ad una coppia straniera che è a Milano per motivi di salute.

La coppia ha lasciato, nel loro paese d'origine, una figlia adolescente, con una nonna (di religione musulmana).

Dovrei portare il pacco con un'altra persona, e qui c'è una cosa che vorrei sottolineare: questa persona è Liliana che per temperamento, per carattere, per educazione è il mio opposto ma io mi fido di chi mi fa questa proposta – Vittoria – e accetto.

Nel tempo questo rapporto con Liliana crescerà in una vera amicizia: lei è solida nella fede e come persona.

La storia continua: la coppia uscita dall'emergenza sanitaria non può però tornare a casa dove mancano le risorse mediche per permettere a lui di continuare le cure necessarie per sopravvivere.

A malincuore restano a Milano dove, in seguito, hanno altri 2 figli.

Intanto la loro prima figlia ottiene una borsa di studio in Italia per frequentare l'università dove in seguito conseguirà la laurea. Qui incon-

trerà persone cattoliche che la porteranno ad avvicinarsi ed infine ad abbracciare la religione cattolica.

Prenderà i sacramenti e una volta tornata a Milano farà altrettanto con i suoi fratelli più piccoli.

La famiglia nel frattempo non abita più nella nostra zona e col tempo, trovando lavoro entrambi i coniugi, non hanno più bisogno del pacco ma l'amicizia con loro rimane anche se non ci si frequenta con assiduità.

Però nei momenti più belli (battesimi e cresime dei bambini, cambio di lavoro) oppure più brutti (la morte di lui) questa famiglia si ricorda di noi e i rapporti si ristabiliscono come se ci fossimo appena visti sino ad arrivare a chiedere un aiuto economico per la scuola superiore della seconda figlia (dimostrando la preoccupazione educativa nei confronti dei propri figli). Gesto straordinario per chi ha sempre avuto una grande dignità ma anche segno di una vera familiarità con noi.

Ed eccoci arrivati al presente. Una mattina vado con Vittoria all'istituto tecnico del-



la secondogenita per pagare una quota.

Il dirigente che ci riceve dopo un iniziale stupore a quello che Vittoria racconta sembra che aspettasse solo questo: qualcosa di diverso da quello che si sente ogni giorno e che corrisponde alle proprie attese. E così parla di sé, del suo essere educatore lì, di suo figlio.

Mi è stato chiesto come sono cambiata in questi anni facendo questo gesto: io non mi vedo cambiata – anche perché non tutte le storie dei “pacchi” sono così straordinarie, in quelle successive spesso è stato come “morde-re il ferro” – ma continuo perché voglio vivere come e con Cristo, voglio imparare a non scandalizzarmi del mio limite e voglio stupirmi, come con il dirigente scolastico, come se Cristo mi desse una gomitata e mi dicesse GUARDA.

Perché è proprio qui la questione imparare a guardare lo straordinario nell’ordinario, cosa che io non so ancora fare ma che desidero.

■ ROBERTA

PORTARE IL PACCO CON UNA DOMANDA

Volevamo raccontarvi brevemente quello che è successo l’ultima volta che siamo andati a portare il pacco.

All’andata, mentre come al solito stavamo ascoltando i nostri dischi preferiti (la musica è la nostra passione comune) Alberto butta lì la domanda, con la scusa che io ho più di esperienza di “pacchi” rispetto a lui: “è normale il fatto che portare il pacco non implichi un “ritorno” nell’atteggiamento della persona dalla quale andiamo, è normale che quella persona non si implicasse nella nostra amicizia in un modo più profondo”.

Gli ho risposto che per quella che era la mia esperienza quello che possiamo fare è avere la stessa pazienza che Dio ha con noi (la mattina mi ero confessato e quindi ero proprio contento di avere sperimentato ancora una volta la pazienza di Dio nei miei confronti).

Siamo arrivati quindi con una domanda su quello che stavamo facendo.

Quando siamo arrivati dal Signor Roberto avevamo una qualche trepidazione: forse

aveva trovato un lavoro che l’avrebbe aiutato a uscire almeno in parte dai debiti, ma aveva molto timore, infatti il lavoro era presso un’impresa di pompe funebri e lui non si sentiva in grado di stare davanti a persone che stavano affrontando un dolore grande. Appena arrivati ci ha raccontato di uno dei primi “casi” con cui aveva avuto a che fare: i parenti della persona morta avevano pagato e organizzato il funerale, ma non avevano voluto essere presenti. Lui si è sentito in dovere di comprare un fiore per quella povera morta: “proprio io che devo contare i centesimi per tirare la fine del mese ho dovuto spendere dei soldi per una persona che neppure conoscevo”. Alla fine ci ha invitati fuori una sera per mangiare una pizza insieme: “Ma Signor Roberto, prima paghi i suoi debiti e poi usciamo ! No, no finalmente sta venendo fuori qualche cosa di buono e voglio festeggiare con voi”.

Noi possiamo portare solo il pacco e testimoniare il fatto che siamo lì in quella situazione con le persone che abbiamo davanti. Il resto lo fa Gesù e il commento delle mie figlie “ma che grande il signor Roberto che ha comperato quel fiore !” è la testimonianza che noi siamo solo chiamati col nostro gesto a contemplare la presenza di Uno che è più grande di noi e che noi non potremo mai comprendere fino in fondo, ma che è venuto a salvarci come il Natale ci ricorda ogni anno.

■ ALBERTO E MARIO

AVVISI E APPUNTAMENTI

9 MAGGIO

Santa Messa a San Nereo e Achilleo - ore 21

21 MAGGIO

Apertura banco per preparare i pacchi e incontrarci

21/22 MAGGIO

Vendita torte a San Pio X

• A giugno (probabilmente il 18) terza edizione della cena dei BdS insieme agli amici di Feltre

Per contattarci: fam.martin@fastwebnet.it